

Scuola in (s)vendita, studenti genovesi: “Mercoledì contestazione al ministro Profumo”

di **Redazione**

12 Novembre 2012 - 17:02



Genova. Il banditore colpisce il tavolo, gli astanti rilanciano, uno dopo l'altro, aggiudicandosi chi un posto in consiglio di istituto, chi una folla di stagisti a costo zero da impiegare nella propria azienda. Siamo in piazza De Ferrari e va in scena l'asta dei saperi.

Si tratta, è ovvio, di finzione, ma l'evento è volto a simboleggiare “la mortificazione e la mercificazione del sapere e dell'istruzione pubblica”.

“Ogni anno - spiegano gli studenti - le riforme varate dai vari ministri della scuola peggiorano sempre di più l'istruzione pubblica e la svendono ai privati. Inoltre lanciamo lo sciopero del 14 novembre che non vede scendere in piazza solo noi studenti, ma tutti i lavoratori, uniti contro quelle misure volute dalla troika europea che vanno a distruggere tutte quelle misure conquistate in anni di lotta”.

“Quest'anno - continuano i manifestanti - la scuola e i diritti studenteschi stanno subendo il colpo di grazia, la definitiva rottamazione volta ad esaltare sempre più le privatizzazioni. Il PdL Aprea, infatti, è stato pensato per eliminare completamente i diritti studenteschi e rendere la scuola una vera e propria azienda dove i privati sono liberi di investire a piacimento e di governare le meccaniche interne dell'istituto”.

E mentre l'asta dei saperi non si ferma ed il banditore continua il suo lavoro, gli studenti annunciano mercoledì prevediamo di fare un corteo insieme ai professori e ogni gruppo che voglia opporsi a queste misure concludendolo davanti al salone dell'orientamento dove ci sarà il ministro profumo per portargli la nostra contrarietà alla riforma della scuola.

